

Pistorius nella storia: va ai Giochi E Gemona gli rinnova il contratto

A Londra, sarà il primo normodotato a partecipare alle Olimpiadi nell'atletica leggera
«Grazie a tutti coloro che mi hanno permesso di diventare ciò che sono. Dio, famiglia, amici»

► GEMONA

Il sogno si avvera: Oscar Pistorius è stato selezionato per l'evento dei 400 piani e per la staffetta 4x400 alle Olimpiadi di Londra. Il sindaco Paolo Urbani rinnova dunque l'impegno preso con il team sudafricano per i prossimi 4 anni. La notizia è arrivata mentre il campione sudafricano stava completando la quotidiana seduta di allenamenti nella palestra della Gemonatletica. La stagione delle gare era già stata inaugurata con un tempo da qualifica 45''20, ma secondo le regole del comitato olimpico sudafricano era necessaria una seconda conferma ai meeting internazionali, sfiorata la scorsa settimana per un quarto di secondo alle finali dei campionati d'Africa. In tasca già una prima qualifica a Lignano con 45''07 meno di un anno fa.

Squilla il telefono, è il manager a dare la notizia della avvenuta selezione. «Non sono mai stato così orgoglioso in tutta la mia vita - dice emozionato Pistorius - è davvero un onore rappresentare il team sudafricano



Oscar Pistorius in un fotomontaggio nello stadio di Londra. A destra, l'atleta in allenamento a Gemona

alle Olimpiadi e sono così compiaciuto che gli anni di duro lavoro, determinazione e tanti sacrifici abbiano portato a questo risultato.»

Oscar Pistorius apre definitivamente un nuovo capitolo nella storia dell'atletica leggera: sarà il primo atleta dotato di



protesi passive a gareggiare in entrambi i giochi, olimpici e paraolimpici. «Grazie a tutti coloro che mi hanno permesso di diventare ciò che sono. Dio, famiglia, amici, i miei avversari e i sostenitori. Tutti quanti mi avete dato una grossa mano».

Subito l'amputazione a en-

trambe le gambe poco sotto il ginocchio all'età di 11 mesi, Pistorius si avvicina allo sport intraprendendo dapprima la carriera rugbistica per poi scoprire un innato talento per la corsa. Dopo anni di battaglie per dimostrare che le sue protesi in fibra di carbonio non hanno

alcun tipo di vantaggio sleale, nel 2008 arriva la conferma dalla Camera arbitrale sportiva che gli permette di gareggiare con i normodotati. Il Friuli diventa la sua casa e gli impianti sportivi, fra cui la pista da poco rinnovata firmata Mondo, gli permettono di raggiungere i primi risultati che contano presentandosi lo scorso anno ai mondiali in Corea.

«La comunità gemonese e il Friuli condivide la felicità di Oscar per questo strepitoso successo - dichiara il sindaco Paolo Urbani - e ringrazio tutti coloro che si sono adoperati al fine di raggiungere tale traguardo: gli sponsor Cassa di Risparmio, Mondo, B-trend, Fantoni, l'amministrazione regionale, i comuni e l'università dello sport. Una menzione speciale va al Laboratorio della Comunicazione, primo ad instaurare un rapporto di collaborazione con l'atleta». Confermato il biglietto per Londra ora si invita la comunità a fare il tifo davanti al maxi-schermo previsto per la finale del 4 agosto.

Anna Pittini

© RIPRODUZIONE RISERVATA